

COMUNICATO STAMPA

Legge di stabilità, la Tares si trasforma in Trise Tassa rifiuti e servizi comunali di nuovo mescolati

Roma, 15 ottobre 2013

Cambia il nome, da Tares a Trise, ma la sostanza è sempre la stessa: la nuova tassa sui rifiuti e i servizi comunali indivisibili prevista dalla bozza della legge di stabilità che sarà discussa oggi nel Consiglio dei ministri, è una riesumazione di quella che, entrata formalmente in vigore il 1° gennaio di quest'anno, non è mai stato possibile applicare, al punto che, ora, per l'ultima rata 2013 della tassa sui rifiuti i Comuni potranno applicare la vecchia Tarsu.

Esattamente come l'inapplicabile (e per questo mai decollata) Tares, la nuova tassa torna a mettere insieme i rifiuti e una serie di servizi comunali che nulla hanno a che vedere con l'igiene ambientale, come la polizia locale o l'illuminazione stradale. Ed esattamente come nella Tares, anche nella Trise la tariffa puntuale, quella cioè che commisura la tassa all'effettiva quantità e qualità dei rifiuti conferiti dal cittadino, ha un ruolo del tutto marginale e residuale, con buona pace del principio europeo "chi inquina paga" e nonostante i ripetuti richiami in questo senso da parte del ministero dell'Ambiente.

"Ora auspichiamo che il provvedimento possa essere significativamente migliorato – afferma **il presidente di Federambiente, Daniele Fortini** –. Il sistema delle industrie italiane impegnate nel ciclo dei rifiuti ha bisogno di un quadro normativo certo, stabile e applicabile per garantire servizi efficienti, miglioramenti della produttività e nuovi investimenti".

"Il sistema di finanziamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani non trova pace: si assiste a continui cambi di direzione – evidenzia **il presidente di FISE Assoambiente, Monica Cerroni** – i cui effetti si riflettono negativamente sulle gestioni finanziarie delle imprese del settore, sui Comuni, chiamati ad apportare continue modifiche ai regolamenti in materia, e sui cittadini, disorientati, che non riescono a pianificare le spese familiari".

Unico aspetto positivo della tassa prevista nella legge di stabilità – ma anch'esso ripreso, peraltro, dalla Tares – è il mantenimento dell'obbligo di copertura al 100 per cento dei costi della gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Un elemento questo che, se la legge fosse applicabile, potrebbe contribuire a dare certezza di risorse finanziarie al comparto.